



# CONCERTI DELL'ACCADEMIA

a cura di Paola Besutti

ANNO XIX – 2022

Mantova, Teatro accademico del Bibiena

Giovedì 27 ottobre 2022 - ore 17.00

*Nell'ambito del progetto Leon Battista Alberti 550°*

*Al suon dell'armoniose sfere*

*Prospettive sonore dalla frottola al ricercare*

ANONIMO (XIV sec.), *Oh Roma nobilis*

GASPAR VAN WEERBEKE (ca 1455 – post 1517), *Tenebrae factae sunt*

GIUSEPPINO CENCI, o Del Biado (? – 1616), *Fuggi fuggi da questo cielo*

BUONAUGURIO GIULIANO, detto Tiburtino (? – 1569)

*Fantasia sopra La Sol Fa Mi Fa Re La*

BARTOLOMEO TROMBONCINO (ca 1470 – post 1535), *Ostinata vo' seguire*

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583 – 1643)

*Toccata avanti la messa della Domenica*

*Toccata avanti la messa degli Apostoli*

MARCHETTO CARA (ca 1470 – ca 1525), *Come che 'l bianco cigno*

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (1525 – 1594), *Recercar sul IV tuono*

GIOVANNI GIROLAMO KAPSBERGER (ca 1580 – 1651)

*Ballo IV – Gagliarda – Corrente - Ballo*

ANONIMO (XIV sec.), *Il cavalier di Spagna*

ANDREA ANTICO (1470/1480 – ca 1540), *Non resta in questa valle*

**E**NSEMBLE **M**ARE **N**OSTRUM

ANDREA DE CARLO *viola da gamba e direzione*

**I**l 550° anniversario della morte di Leon Battista Alberti (1404-1472) coincide, idealmente, con l'affacciarsi di Mantova sulla scena musicale più rinomata e con il nitido delinearsi di quelli che diverranno gli elementi peculiari del Rinascimento musicale italiano e della prima modernità. Nel pensiero di Alberti la musica è presente come parte di un tutto proporzionato e di un'armonia universale, resa in parte visibile dall'ingegno umano.

La posa delle prime pietre della magnifica chiesa concattedrale di S. Andrea, si rispecchia anche nella creazione di alcuni importanti codici liturgico musicali di *cantus planus*, ancora conservati nell'archivio Storico Diocesano di Mantova, che attestano la crescente attenzione per il decoro musicale nelle celebrazioni. Tuttavia, come il titolo di questo programma ricorda, per cercare di comprendere questa epoca di straordinaria vivacità, è opportuno guardare alle «prospettive sonore» che qui si annunciano, ben oltre le fonti musicali giunte sino a noi.

La musica profana, su testi sia latini sia in volgare, ben presente nella pratica del XIV secolo, e qui ricordata da due brani adespoti (*Oh Roma nobilis, Il cavalier di Spagna*), fiorisce con maggior vigore nelle corti del nord, prima fra tutte quella di Mantova. Isabella d'Este (1474-1539), sposa di Francesco II Gonzaga, giungendo a Mantova esprime la propria formazione umanistica, ricevuta a Ferrara, anche nella musica. Oltre a praticare il canto e vari strumenti, diviene la principale fautrice di una vera propria moda e passione per la frottola, termine con il quale si suole definire un vasto repertorio di composizioni in volgare di tono popolareggiante, composte polifonicamente, ma in realtà prevalentemente eseguite in canto a voce sola con il compendio strumentale delle altre voci. I nomi più noti, B. Trombocino e M. Cara, qui rispettivamente rappresentati da due brani (*Ostinata vo' seguire, Come che 'l bianco cigno*), furono entrambi legati alla corte di Mantova e

non solo per la composizione ed esecuzione delle musiche profane. Nel caso di Cara, infatti, è documentato anche il suo impegno nella musica sacra.

Nella pratica frottistica comincia a manifestarsi in modo più scoperto, rispetto ai secoli precedenti, la presenza della musica strumentale, solo raramente tramandata da fonti dedicate. Le frottole, oltre che cantate con accompagnamento, potevano essere eseguite dai soli strumenti, divenendo così anche terreno di sperimentazione per peculiari forme strumentali. Il *recercare*, la fantasia, la toccata, composizioni concepite per strumenti, hanno intime connessioni con la scrittura vocale, rispetto alla quale possono spingersi verso «prospettive sonore» e impasti inediti.

Il Cinquecento sarà il secolo di maturazione di tali tendenze, che continueranno, tuttavia, a connettersi fra loro. Emblematicamente, e con una scelta meno consueta rispetto alle attese, Palestrina, monumento di perfezione musicale, sarà qui rappresentato non da una composizione vocale polifonica, ma da un suo *recercar*, forma che anche nella sua definizione evoca l'esplorazione contrappuntistica, seppur spogliata di parole. Palestrina fu in contatto con il duca compositore Guglielmo Gonzaga (1538-1587) per il quale compose le ora celebri messe mantovane in forma *alternatim* per la basilica palatina di S. Barbara.

In questi stessi decenni, sullo sfondo si intravede il profilarsi del virtuosismo strumentale e l'affacciarsi alla memoria storica di nomi legati prevalentemente alla loro maestria strumentale come quelli di Frescobaldi e di Kapsberger, qui rappresentati rispettivamente da due toccate e da una suite di danze. Con loro la scena è prevalentemente romana ma, come Palestrina, anche Frescobaldi passò un breve periodo a Mantova, alla corte del cardinale duca Ferdinando Gonzaga (1587-1626).

Dunque, l'itinerario musicale qui proposto, è interpretabile su vari piani, cronologico, geoculturale, ma soprattutto va seguito con ampiezza di vedute, per cogliere, tra continuità e discontinuità, i tratti di una nuova modernità. [P.B.]

## ENSEMBLE MARE NOSTRUM

ANDREA DE CARLO *viola da gamba e direzione*

IRENE CARABA *viola da gamba*

AMLETO MATTEUCCI *violone*

DANILO PASTORE *controttenore*

LUCIA ADELAIDE DI NICOLA

SERENA SEGHETTINI *viola da gamba*

ELIAS CONRAD *tiorba e chitarra barocca*

ROBERTO MATTIONI *tenore*

*clavicembalo e organo*

L'ensemble romano Mare Nostrum (ENM), diretto da Andrea De Carlo, è uno dei gruppi emergenti più originali e sorprendenti della scena internazionale nell'ambito della musica rinascimentale e barocca. Fondato nel 2005, l'ensemble nasce dal "consort di viole" e dalle opere dedicate a questa formazione, ma si apre immediatamente a un repertorio più ampio, che lo porta a realizzare importanti progetti: l'orchestrazione originale di *Orgelbuchlein* di J. S. Bach (MA Recordings, USA) Diapason d'Or "Découverte" (maggio 2011); il CD dedicato alla polifonia francese, premiato con 5 Diapasons (gennaio 2010) e "Coup de Coeur" dall'Accademia Charles Cros di Parigi (2010); *Nueva Espana* (Alpha, 2012), un viaggio tra la musica spagnola e quella messicana dal Rinascimento ai giorni nostri. Il 2013 vede la nascita di *The Stradella Project*, progetto discografico (Arcana, Outhere) interamente dedicato alle opere di questo grande compositore, registrato nell'ambito del Festival Internazionale Alessandro Stradella di Nepi (Italia), sua città natale. La prima uscita, in prima mondiale, è la serenata *La forza delle stelle* (5 Diapasons) di Alessandro Stradella, seguita dalla prima assoluta dell'oratorio *S. Giovanni Crisostomo* (5 Diapasons, 2014), dalla prima assoluta dell'oratorio *S. Editta, Vergine e monaca, regina d'Inghilterra* (5 Diapasons, 2016), l'oratorio *S. Pelagia* (5 Diapasons, 2017), la prima opera di Stradella *La Doriclea* (5 Diapason, 2018), *Il trespolo tutore* (Diapason Découverte, 2020) e l'opera sconosciuta *Amare e fingere* (Longlist Preis Der Deutsche Schallplattenkritik, 2022).

Nel dicembre 2021 ha collaborato con l'orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova per l'esecuzione dell'oratorio *S. Giovanni Battista* di Stradella.